Terra e rosa

NCS S 2010-Y60R
NCS S 3010-Y80R
Nome: *La Casa della Polvere / House of Dust*
Luogo: *Roma*
Progettista: *Antonino Cardillo*

La Casa della Polvere, progettata dall'architetto Antonino Cardillo fra Villa Borghese e via Veneto, è un insieme di forme e colori sempre nuovi, che conducono gradualmente alla visione e alla scoperta. Questa architettura si rivela a poco a poco, mostrando motivi, stimoli, riflessioni e ricordi.

Cielo e terra, sopra e sotto, alto e basso, leggero e pesante, si invertono a dispetto di ogni legge di gravità e della percezione dello spazio. Attraverso lo spazio stesso si entra nel tempo indefinito in cui la memoria prende forma in un processo ciclico di trasformazione che muta la materia in polvere e viceversa.

In questo affascinante spazio domestico, la polvere, sollevata dal vento, veicola lo sguardo dello spettatore verso l'alto e verso le viscere della madre terra, definite dal passaggio dalla superficie soffice e setosa delle pareti laterali alla superficie ruvida e corrugata della volta del soffitto. È un esplicito richiamo alla grotta e alla caverna, forma archetipa che fa rivivere quel desiderio ancestrale di protezione e riparo naturale, ma che è al tempo stesso, richiamo alla cavità uterina, matrice e madre[1].

Arte e architettura convergono nella configurazione dello spazio, dove l'abitare diviene una forma d'arte, governata dalla sezione aurea.

La sezione aurea determina la divisione delle stanze in orizzontale separando gli spazi abitativi, mobili e pareti, dai soffitti in intonaco grezzo. La casa si compone in due parti principali, una zona pubblica caratterizzata da colori naturali della terra, e una parte privata illuminata dal colore rosa.

L'architetto scrive: "Desiderio di antri primordiali, di grottesche rinascimentali, di ninfei barocchi in Doria Pamphilj, di facciate quasi Liberty nelle traverse di Via Veneto"[2].

Le finestre sono incassate in profondi recessi, che rappresentano due occhi sulla città e insieme a una serie di passaggi rettangolari sottolineano la linea che divide la parte inferiore da quella superiore, dove l'intonaco a grana grossa crea una texture marcata che funge da sfondo ideale per i giochi di luce e ombre.

Sono presenti anche una serie di porte ad arco, che fanno riferimento a dipinti italiani del XIV secolo, che nascondono sia le stanze che gli armadi. Una di queste porte presenta una maniglia in vetro rosa che indica l'ingresso alle zone private. Le superfici in gesso ruvido mancano da questi spazi, dove invece pareti e soffitti sono colorati in una tonalità pallida di rosa.

1 Francesca Gottardo, Architettura di Polvere, Abitare la Terra, no. 37, Roma, marzo 2015
2 Amy Frearson, House of Dust by Antonino Cardillo, Dezeen, 5 agosto 2013

Gli Spazi

La casa all'interno è stata progettata utilizzando due colori differenti per distinguere due macroambienti: gli spazi comuni, che comprendono la zona living e la cucina, e gli spazi privati della camera da letto e del bagno.

Entrando nel soggiorno si avvertono subito i toni caldi che sono stati utilizzati, colori sulle sfumature del marrone che richiamano le nuance della terra. Lo psicologo Ernst Aeppli[3] sostiene che il marrone agisca in modo caldo, riposante, materno ed è anche dimostrato che evoca per lo più associazioni con il legno, il che contribuisce a dare un senso di conforto e di rassicurazione.
È quindi il colore più indicato per l'obiettivo che si era prefissato l'architetto, cioè ricreare un luogo intimo e raccolto che assomigliasse il più possibile alla caverna, che è il primo luogo che ha dato quel senso di riparo e protezione all'uomo.

Questa sensazione viene trasmessa dalla scelta dei colori sia delle pareti che dei materiali di cui sono fatti gli arredi all'interno dell'ambiente; trame, tessuti e materiali diversi si riferiscono tutti alla stessa palette colori sui toni del marrone.
Nella zona living e nella cucina, per accentuare l'idea della grotta, si è utilizzato un materiale particolare sulla volta del soffitto, la pozzolana, elemento che rende ancora di più l'idea di caverna, creando una superficie materica che da senso di ruvidezza e crea giochi di luce e ombra sul soffitto.

3 Psicoanalista svizzero della scuola di Carl Gustav Jung nel '900

Una porta ad arco sul soggiorno possiede un particolare pomello rosa a forma di rosa. Fa capire che dietro di essa si articolano gli spazi privati dipinti completamente con una tonalità rosa, che a differenza degli spazi pubblici hanno pareti completamente lisce fino al soffitto, senza uso della pozzolana.

La scelta di questi colori vuole rappresentare l'idea dell'architetto del viaggio dell'uomo nel corso dei secoli, sin dall'inizio, con colori che rappresentano la terra, plasmata dall'uomo a sua necessità, i materiali che rappresentano la caverna che è stato luogo sicuro e necessario per la sopravvivenza della specie, fino ad arrivare, dopo un grande processo evolutivo, ai toni del rosa, rappresentato dalla rosa che è definizione per eccellenza della condizione estetica.

Il rosa è quel colore che nei linguaggi è stato codificato molto in ritardo rispetto ad altri, a differenza ad esempio del rosso che ha un riferimento immediato al sangue ed è quindi più utile. In più nell'ambito della tintura e della pittura non si sapevano realizzare bei toni di rosa, come sono in natura, fino alla fine del Medioevo, quando venne scoperto un legno pregiato, il cosiddetto "legno brasilium", dal quale era possibile ricavare, dopo una lunga e costosa lavorazione, il colore rosa.

Ma fu durante il Romanticismo che il rosa ha acquisito l'attuale simbologia, diventando sinonimo di tenerezza, di femminilità, di dolcezza e purezza.
Dal XIX secolo, il rosa assunse anche connotati di leziosità.
È il colore perfetto per rappresentare un uomo estetico che ha soddisfatto bisogni primari e inizia ad avere altri interessi per questioni estetiche non fondamentali per la sua sopravvivenza.

Gli spazi della casa sono stati studiati affinché ricordassero gli interni di una caverna, sintesi della rappresentazione del mondo e che racchiude in sé cielo e terra.

Il tema della caverna viene accentuata dall'utilizzo della pozzolana, materiale primitivo utilizzato nelle prime abitazioni fatte a mano, che configura e caratterizza la volta del soffitto, trasmettendo una sensazione di ruvidezza. È un intonaco grezzo realizzato con cenere proveniente dal Vesuvio, che deve essere in grado di ricordare la polvere che si deposita, tema centrale della casa. "Questa polvere minerale era ampiamente usata nell'antica Roma per la costruzione delle più grandi costruzioni dell'era tardo-antica", ha detto Cardillo. "La più famosa è la cupola del Pantheon a Roma."[4]
Vengono depositati elementi di sabbia e terra sulla superficie con un processo assimilabile alle tecniche rinvenute nei quadri di Pollock. La polvere si materializza creando solchi, rilievi, sporgenze, in questo progetto, come nell'opera di Duchamp "Allevamento di polvere"[5], la polvere cristallizza la sua natura aleatoria, immersa in un processo continuo di aggregazione e dissolvimento.

Sotto la volta materica, gli oggetti vengono posizionati in questo spazio leggero, etereo, intangibile. Il soggiorno presenta un pavimento in legno che ricorda un grande tappeto poichè è stato disposto solo nella parte centrale della stanza, mentre un pavimento di cemento crea la cornice del parquet e una continuità di materiale con il rivestimento delle pareti.
I mobili nella zona living includono piccoli tavoli verdi diseganti da Cardillo, lampade composte assemblando pezzi originali degli anni '50, progettate dall'architetto in collaborazione con Armand Darot, un ar-

4 Anna Winston, Antonino Cardillo uses volcanic ash for Illuminum interiors, Dezeen, 6 maggio 2015

5 Opera incompiuta di Duchamp su cui si era posato uno strato di polvere e fotografata da Man Ray. In seguito Duchamp fisserà al vetro i frammenti depositati come parte dell'opera

tista francese in Trastevere, dei grandi divani in tessuto grigio e un tavolo da pranzo, composto da quattro monoliti di marmo giustapposti, progettato dall'architetto Cardillo e costruito da Marmi Ghirardi di Carpendolo (BS).

Nelle zone private manca dell'utilizzo dell'intonaco grezzo nei soffitti, le pareti sono lisce e uniformi. Nei bagni vengono usati lavabi in porfido e una doccia nascosta dietro una tenda cilindrica bianca spettrale.

L'illuminazione è costituita da fessure nel pavimento che proiettano fasci di luce sulla volta, invertendo ancora una volta ogni regola e introducendo un ulteriore elemento destabilizzante.
La luce proiettata sulla volta, in una sorta di richiamo a quella proiettata nella caverna platonica, focalizza l'attenzione verso l'alto, verso il tema principale della casa: la polvere, rivelando il sottile confine che separa ciò che è familiare da ciò che è ignoto, ciò che rimane da ciò che passa e si trasforma, l'infinito rispetto al finito, l'anima rispetto al corpo.[6]

L'architetto Cardillo ha reinventato un'abitazione con una disposizione convenzionale. Ha considerato lo spazio come uno strumento per scrivere una narrazione senza una tipologia stravagante. Una scenografia di un processo temporale legato alla luce e allo spazio. Ha raggiunto questa complessità con l'uso di trame, proporzioni, relazioni tra gli spazi, luce naturale e luce artificiale, l'esperienza dei colori.

6 Francesca Gottardo, Architettura di Polvere, Abitare la Terra, no. 37, Roma, marzo 2015

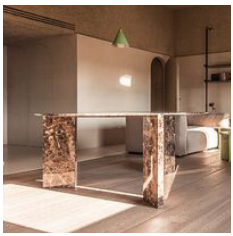
Grey Castle
Mardegan Legno

Rovere grezzo
NCS S 5005-Y20R

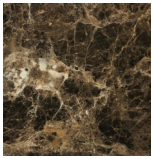
Acciao elettrosaldato a induzione e cromato
NCS S 5500-N

Gaja
Kazuhide Takahama
Simon Gavina
510x670x440 mm

Tessuto di ciniglia
Charlot 13L183
NCS S 4010-Y10R



Triumviro
Antonino Cardillo
Ghirardi
r 2300x900 mm



Emperador Dark
Spagna
NCS S 8005-Y20R

Arco a battente
L'invisibile
600x2000x50 mm

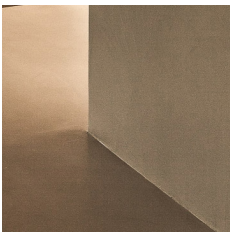
Cementoresina
Beige
NCS S 2010-Y60R

Bilico verticale
L'invisibile
spessore 50mm

Cementoresina
Beige
NCS S 2010-Y60R

AWS 75 BS HI
Schüco
1000x1000 mm

Alluminio laccato
beige
NCS S 3010-Y30R

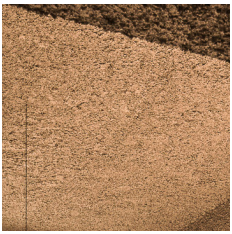


Cementoresina
Kerakoll

Cementoresina
Beige
NCS S 2010-Y60R

Mex Cube
Piero Lissoni
Cassina
1100x700x1100 mm

Tessuto
Marocco 13F780
NCS S 6005-Y50R



Intonaco rusticato
pozzolana, grassello di calce,
sabbia e acqua

Beige
NCS S 2010-Y60R

Linea Continua
Simes
35x1200x90 mm

Led 7W
Modalità colore
rosa 24V RGB

Zenit
Rimadesio
3000x2000x520 mm

Alluminio anodizzato e Acciaio
14 Brown
NCS S 8502-Y

25 Melaminico
larice carbone
NCS S 7005-Y20R

Vintage anni ‘50
Armand Darot
Lumiere
Roma

Acciao verde
NCS S 3030-G40Y